istituto, vorranno consentire che la mia proposta sia presa in considerazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

CALISSANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Con le consuete riserve, il Governo consente che la proposta di legge dell'onorevole Fortunati sia presa in considerazione.

PRESIDENTE. Coloro i quali approvano che la proposta di legge dell'onorevole Fortunati sia presa in considerazione, si alzino.

(*È presa in considerazione*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1910-11.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911.

Proseguendo nella discussione generale, ha facoltà di parlare l'onorevole Valvassori-Peroni.

VALVASSORI-PERONI. Onorevoli colleghi, da qualche tempo l'attenzione del Parlamento si è, con benevola e particolare cura, rivolta a studiare le condizioni della emigrazione italiana nell'America del Sud. Ed era logico e naturale che questo avvenisse; e ben afferma l'egregio relatore quando detta nella sua relazione che « è santo il pensiero e deve essere costante lo sforzo che questa gente sappia e senta che pur se il soggiorno è lontano e il nome della terra abitata è diverso, la patria è con loro; essi da essa non si sono divelti, ma il paese che loro diede la vita è sempre costantemente e amorosamente il loro ».

Eppure io penso, che la giusta tutela degli emigranti italiani nell'America del Sud non debba mai farci perdere di vista, nemmeno per un solo istante, l'importanza del problema emigratorio italiano nell'America del Nord.

Le economie che gli italiani emigrati nelle Americhe inviano ogni anno in Italia si aggirano, secondo un calcolo approssimativo, intorno al mezzo miliardo. Orbene, in questa somma concorre per circa 300 milioni l'emigrazione italiana nell'America del Nord; ed a questo si aggiunga che mentre non tutti gli emigranti italiani tornano dall'America del Sud, sia per l'enorme differenza dei cambi, sia per il genere particolare di vita a cui essi si dedicano (vita agricola, e noi sappiamo che la terra difficilmente permette al coltivatore di allontanarsene, e anzi direi che tra il lavoratore e la terra si stringe quasi un indissolubile nodo morale), al contrario, gli emigrati italiani nell'America del Nord rimpatriano quasi tutti, e costituiscono un'eccezione quelli che non sentono la nostalgia del suolo natale.

Ed essi, ritornando in patria, portano con sè, oltre che il peculio di sudate fatiche, anche i germi di una educazione atta allo sviluppo delle energie individuali, come quella che può essere l'educazione anglosassone.

Di qui l'importanza di rivolgere particolari cure a questo problema e di provvedere con rapidità ed energia. Altrimenti difficile sarà il rimedio, *quum per longas mala convaluere moras*.

In un numero del *New York Times* di due mesi or sono si leggevano queste parole, assai amare per ogni cuore italiano:

« Le leggi sull'emigrazione debbono essere emendate; si deve impedire lo sbarco di emigranti che abbiano avuto condanne nei loro paesi od espellerli allorquando la loro permanenza non sia anteriore ai tre anni. È fuor di dubbio che gli atti sanguinari della camorra e della mafia debbono cessare quando anche si dovesse giungere a proibire l'emigrazione dall'Italia ».

Parole amare, che è carità di patria raccogliere e studiare, perchè esse non rappresentano l'opinione individuale di un articolista o di un foglio, ma rappresentano, purtroppo! l'opinione generalmente diffusa negli Stati Uniti di America, e perchè forse colà non si attende che l'avverarsi di qualche nuovo e grande fattaccio, per cui il Congresso di Washington sia chiamato a deliberare, a tamburo battente, disposizioni non più restrittive, ma addirittura proibitive dell'emigrazione nostra.

Ed al *New York Times* fanno riscontro le parole di un altro autorevole giornale di colà, l'*Evening Sun*: « La Costituzione americana non è stata compilata da uomini che potessero prevedere un fenomeno come quello rappresentato dalla criminalità italiana. Davanti ad una tale criminalità i sistemi procedurali americani, il codice americano e l'organizzazione della polizia ame-